



di **Giorgio Novembrino**

Dal Teatro jazz più importante di New York, il Lincoln Center di New York City , due leggende della musica, Wynton Marsalis ed Eric Clapton danno vita ad una jam session “Play the blues” tra il blues e jazz, in ottanta minuti di musica, con dieci brani selezionati da Clapton e arrangiati da Marsalis. Una operazione simile era stata realizzata dallo stesso Wynton Marsalis che è direttore artistico del Rose Theater at Frederick P. Rose Hall, con il coinvolgimento di Willie Nelson, e con la partecipazione di Norah Jones.



Questa volta il jazz si mescola con il blues, con lo swing e con il rock'n roll rivisitato, riarrangiato e eseguito da Wynton Marsalis (tromba), Eric Clapton (chitarra, voce), Dan Nimmer (pianoforte), Carlos Henriquez (basso), Ali Jackson (batteria), Marcus Printup (tromba), Victor Goines (clarinetto), Chris Crenshaw (trombone, voce), Don Vappie (banjo), Chris Stainton (tastiere). Il disco è un ritorno a New Orleans, alle origini del jazz e del blues di B.B.King e Johnny Lee Hooker, al jazz di Louis Armstrong e delle Big Band; un percorso storico musicale che parte dalle origini,... dai primi del '900 con lo swing di "Ice Cream", per poi passare a "Forty-four", vecchio blues standard le cui origini risalgono al 1920 in Louisiana, ai raffinati blues "Joe Turner's Blues" e "The Last Time" e al boogie-woogie di "Kidman Blues", arrivando infine al rock blues di "Layla", brano del repertorio di Clapton, arrangiata in maniera davvero sorprendente, voluta dal bassista Carlos Henriquez. Gli ultimi 3 brani "Joliet Bound", "Just a Closer Walk with Thee" e "Corrine, Corrina" vedono la partecipazione di Taj Mahal, artista polistrumentista americano, leggenda vivente del blues. Uno scenario unico grazie ad una jam session memorabile, eseguita da due artisti magici che riescono a regalare emozioni forti, grazie a doti musicali indiscutibili e a suggestioni legate alle origini della musica.